



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

**VISTO** il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

**VISTA** la nota prot. n° 13643 del 05/12/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

### **RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Oratorio dell'Immacolata Concezione**  
**IMPERIA**  
**ARMO**  
Via Montegrappa

Distinto al C.T. / C.F. al  
foglio 10 particella B

Confinante con  
foglio 10 particella 136  
foglio 10 particella 134  
foglio 10 particella 133  
altro elemento: Via Montegrappa,  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di Maria SS.ma, presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *interessante testimonianza di architettura tardobarocca del ponente ligure*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## DICHIARA

il bene denominato **Oratorio dell'Immacolata Concezione**, in Armo (IM), Via Montegrappa, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di ARMO (IM).

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **09 FEB. 2007**

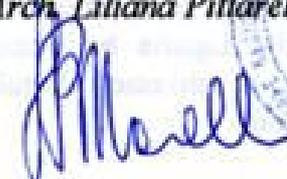
Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*



IL DIRETTORE REGIONALE

*Arch. Liliana Pittarello*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

ARMO (IM)

Oratorio dell'Immacolata Concezione

Via Montegrappa

## Relazione storico-artistica

La tipologia costruttiva e gli elementi architettonici indicano chiaramente che l'epoca di costruzione dell'edificio denominato Oratorio dell'Immacolata Concezione di Armo è tardo barocca, anche se sono pressoché inesistenti notizie scritte a riguardo.

La poco distante Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria Santissima fu fondata nel 1551 e ricostruita tra il 1627 ed il 1635. In una lettera pastorale del Vescovo del tempo, datata 18 gennaio 1873, si trova menzione dell'esistenza dell'oratorio con annotazione circa il fatto che si ignorasse già allora l'epoca precisa di costruzione.

L'Oratorio dell'Immacolata Concezione, catastalmente identificato al F. NCEU 10, Mappale B, sorge nell'abitato di Armo, poco distante dalla Chiesa Parrocchiale.

L'impianto è caratterizzato da aula rettangolare coperta da volta a botte lunettata che si estende anche al presbiterio. Le pareti della navata e la volta sono separati da un fregio a cornice che percorre in lunghezza l'aula compreso il presbiterio.

Il presbiterio è delimitato dalla navata da due lesene in muratura intonacate e decorate e presenta decorazioni sia sulle pareti che sulla superficie voltata, costituite da rosoni e piccoli motivi floreali e stelle di foggia ottocentesca.

L'altare è di stile barocco, in marmo bianco e rosso Verona, rialzato mediante scalini in marmo e pietra. L'aula è pavimentata in mattonelle cementizie di forma esagonale, colorate in bianco e nero ed è delimitata da un coro e panche lignee.

L'esterno dell'edificio si presenta con volumetria piuttosto tozza e copertura due falde con manto parte in tegole e parte in ciappe con lastre di gronda in ardesia.

La facciata è priva di elementi decorativi e presenta un'apertura di modeste dimensioni incorniciata da montanti e piattabanda in ardesia poco lavorata sormontata da un bassorilievo in marmo, oltre a un finestrone alto a forma semicircolare.

La muratura in pietra è intonacata con malta di calce, con basamento in intonaco cementizio; la facciata laterale sud, che prospetta su via pubblica, è intonacata e coronata da tre finestroni di semplice fattura. Particolare e caratteristica è la fontana racchiusa da un arcone di pietra che si apre nel basamento dell'edificio al di sotto del livello di calpestio dell'aula.

L'edificio rappresenta un'interessante testimonianza di architettura tardobarocca del ponente ligure e pertanto si ritiene necessario riconoscerne l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Roberto Leone

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI  
arch. Stefano Mortinari

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Giorgio Rossini

